



AVVENTO CARITAS 2018 “DALLA PAURA ALL’INCONTRO”

ALLEGATO B
PROPOSTE PER L’ANIMAZIONE LITURGICA DEL PERIODO DI AVVENTO

LITURGIA E’ DIMORARE ALLA PRESENZA DEL SIGNORE

Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

*L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio"
(Lc 1,28-30)*

In teoria

In questi tre versetti del Vangelo di Luca, che ascolteremo l'8 dicembre per la festa dell'Immacolata è racchiuso un possibile cammino che possiamo fare nel tempo di avvento per passare dalla paura all'incontro.

In principio c'è un incontro, una Presenza/Parola che entra nella quotidianità di Maria e genera in lei turbamento. Da qui ricaviamo il primo passo che possiamo fare: accogliere e riconoscere le nostre paure che emergono dall'incontro con l'altro. Tanto più l'altro mi è distante come situazione sociale e come cultura tanto più queste paure sono accentuate, riconoscerle ci permette di passare da uno stato di chiusura e difesa al turbamento di Maria, cioè a qualcosa che ci apre ci avvicina. Possiamo fare un primo passo di incontro e vedere in questo momento iniziale delle occasioni di crescita per la nostra vita.

Maria di fronte a questo turbamento cerca una risposta di senso, rimane cioè in attesa di entrare meglio in questo "mistero" che le si sta presentando. Anche noi di fronte ai cambiamenti che la società sta vivendo che si creano nell'incontro con gli emarginati e nell'impatto con le esperienze di vita dei più bisognosi possiamo chiederci, prima di dare immediate e forse sbrigative risposte concrete

che mettano un po' a tacere il nostro turbamento, il senso cristiano e di vita di fede che questa occasione di incontro ci portano.

Ecco qui un atteggiamento tipico dell'avvento che può caratterizzare la nostra liturgia in preparazione al Natale, il silenzio e l'ascolto che ci mettono in attesa verso un orizzonte di senso più profondo, della nostra vita da cristiani oggi.

Possiamo vivere la liturgia come quel tempo in cui dimorare davanti al Signore e con il Signore e chiedere a lui di introdurci in una più ricca comprensione dell'incontro con gli ultimi e dell'importanza che questa porta con se per la nostra vita di fede.

In questo modo ci mettiamo in ascolto delle parole dell'angelo e in particolare di questo "non temere" che più che essere una consolazione diventa una consapevolezza della presenza di Dio accanto a noi, della sua grandezza, e della grandezza della nostra vita accanto a Lui. Da questo nasce il motore che ci apre all'altro e ci porta ad un fare e ad un accogliere carico della presenza di Dio.

La liturgia in avvento sia un sostare con Maria nella Parola, portando con noi tutte le nostre paure e le paure che cogliamo nei nostri fratelli e sorelle, rimanendo così in quell'attesa che genera in noi e nella comunità il "Non temere, uomo, perché hai trovato grazia presso Dio" e potremo aprirci all'incontro e coglierne tutta la ricchezza.

In pratica

Liturgia e vita.

Attraverso momenti di comunità o con l'aiuto dei centri di ascolto della caritas parrocchiale o diocesana provare a mettersi in ascolto del proprio vissuto personale, del vissuto di comunità parrocchiale e civile, ma anche dei vissuti delle persone più bisognose, cercando di far emergere e riconoscere quali possono essere le paure presenti.

Trovare i modi per condividere e portare questo ascolto nella liturgia: con la lettura di qualche esperienza personale, con la presentazione di un documento descrittivo, ricordando nella preghiera alcune situazioni.

Questo significa rivolgersi a Dio, portare a Lui la nostra vita per illuminarla di luce nuova e per poterla rivedere con gli occhi dello Spirito Santo.

Liturgia luogo di speranza.

La liturgia è quel luogo di incontro con la Parola, custodita e meditata nel cuore come Maria ci insegna. E' il luogo in cui, attraverso la preghiera, meditare e fare esperienza del "non temere" di Dio da cui parte il passaggio dalla schiavitù della paura alla libertà dell'incontro.

Allora può essere importante valorizzare il tempo di avvento attraverso momenti di silenzio e spazi per la preghiera personale e comunitaria in cui lasciar sedimentare la Parola di Dio, in cui di si ferma alla presenza del Signore. E' nella confidenza con lo Spirito Santo che alimentiamo la nostra speranza che ci apre a generare luoghi di comunione e di incontro.

La Parola ci guida alla Carità

1° Domenica Avvento (Lc 21,25-28.34-36)

“Gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra”. In questa prima domenica d'Avvento la Parola ci presenta l'attesa apocalittica del ritorno del Figlio dell'uomo in un iniziale orizzonte di paura per lo sconvolgimento delle cose della terra.

In questo momento però l'invito per i credenti è: “risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”. La nostra attesa non è carica di paura ma di speranza. La Parola è chiara anche sull'atteggiamento da tenere: “i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita”, ma invece: “Vegliate in ogni momento pregando”.

Affrontare la paura con la Speranza che nasce dalla Fede, dall'incontro con il Signore ecco il primo passo del cammino d'avvento e del cammino dalla paura all'incontro.

2° Domenica Avvento (Lc 3,1-6)

Giovanni prepara la venuta del Signore e chiede la conversione a Dio.

La strada che sembra tortuosa e impervia si raddrizza e si spiana per la venuta del Signore ed: “Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!”.

Entrando nell'Avvento la Parola ci invita alla conversione e ci introduce in questo tempo come un' opportunità di ritorno al Signore.

Dalla paura all'incontro allora non è solo un atteggiamento ma un'occasione di conversione per aprire la strada della nostra vita a Dio incontrato in Cristo che viene.

3° Domenica Avvento (Lc 3,10-18)

La prima domenica ci dava l'orizzonte verso cui guardare, carico di speranza, la seconda ci orienta e ci esorta nel nostro cammino verso la conversione; questa domenica, dedicata alla Caritas, Giovanni ci richiama alla vita concreta. Una domanda inizia il Vangelo di oggi “Che cosa dobbiamo fare?”.

Emerge con forza l'attenzione agli ultimi, la condivisione e la cura della persona.

Anche la giustizia e l'onestà sono presenti nelle indicazioni di Giovanni.

Passare dalla paura all'incontro richiede un impegno e un investimento nella carità. Non perdiamo però la meta delle nostre azioni, anche la carità è tale se guidata dallo Spirito che ci porta al Signore.

4° Domenica Avvento (Lc 1,39-45)

La visitazione l'“incontro” tra Maria ed Elisabetta. Quest'ultima domenica di Avvento che precede il Natale ci immerge in un incontro tra due madri e anche tra due nascituri. La gioia, la sorpresa la fede che emerge in questo momento di vita quasi si tocca. Il tutto è orientato a Gesù che sta per nascere, è Lui il motore di questo incontro, Lui al centro di questa attesa, Lui l'origine di questa gioia. Il Natale ci porti a vivere l'incontro come esperienza di fede, a generare incontri che siano occasione per fare esperienza della salvezza di Cristo.

ALCUNI SUGGERIMENTI PRATICI PER LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

(in particolare da utilizzare per l'animazione liturgica della 3° domenica di avvento dedicata alla Caritas)

> Curare l'atto penitenziale

Momento celebrativo che può essere preparato con una particolare attenzione alle situazioni di povertà presenti sul territorio e all'interno della comunità, tenendo presente le paure che queste suscitano.

Nel momento dell'atto penitenziale possiamo riconoscere, partendo non da una contrizione centrata solo sulla ricerca della colpa ma da un'apertura alla misericordia di Dio, la fragilità e il peccato che è scaturito dalla paura e che ha creato divisione e distanza da Dio e dai fratelli.

Chiedere la misericordia del Signore per poter ripartire in una rinnovata disponibilità verso gli altri partendo dai più deboli soprattutto perché in primis noi siamo accolti da Lui.

Può essere utile lasciare un maggior spazio di silenzio tra le tre invocazioni di perdono.

> Valorizzare l'attesa di Maria e il "non temere" della Parola.

Attraverso un'immagine dell'annunciazione o mettendo in risalto il versetto del vangelo di Luca che riportano le parole dell'angelo, "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1, 30), ci si può lasciar accompagnare da Maria in questo tempo di avvento. Quasi a condividere con lei il custodire la Parola di Dio e mettersi in ascolto del "non temere" riportandolo alla nostra attenzione e meditandolo nella preghiera personale e comunitaria.

Un segno visibile all'interno della Chiesa può essere un richiamo costante che accompagna il tempo di Avvento a rimanere in questa Parola.

> Importanza degli spazi di silenzio

Il Silenzio è il luogo che permette di mettersi in ascolto della Parola, di meditarla, di lasciare agire la creatività dello Spirito nella nostra vita.

Valorizzare, anche guidando con discrezione, i momenti di silenzio presenti nella liturgia e invitando anche a viverli nella preghiera personale può aiutare a fare una nuova luce sulle proprie paure e aprire nuove strade all'incontro generate da un'esperienza di fede e all'interno di una esperienza di fede.

In particolare può essere dato spazio al silenzio dopo l'omelia e dopo la comunione.

> Preghiere dei fedeli

Anche il momento della preghiera dei fedeli può essere uno spazio orientato a vivere il passaggio dalla paura all'incontro.

Da una parte la richiesta di perdono o di rinnovamento di fronte alle paure e dall'altra nuova forza per le esperienze di incontro.

Si fornisce, comunque, qualche intenzione.

Per la Chiesa

1. Signore ti preghiamo per tutta la Chiesa, perché sia custode e annunciatrice della tua Parola, salvezza per tutti i popoli. In particolare in questo tempo di Avvento la Chiesa faccia risuonare nella vita delle persone il “non temere” che l'angelo annunciò a Maria. Preghiamo
2. Accompagna Signore la Chiesa ad essere luogo di incontro con i limiti e le fragilità dell'uomo, perchè possa accogliere le paure presenti nel nostro tempo ed essere portatrice della Luce che rischiara e fortifica ogni persona. Preghiamo
3. Perchè la Chiesa possa essere generatrice di comunione e di fraternità tra gli uomini, sappia promuovere cultura e senso di accoglienza nella consapevolezza che ogni uomo è immagine di Dio e ogni storia luogo in cui è possibile vivere un'esperienza di Grazia. Preghiamo.

Per il Mondo

1. Signore ti affidiamo tutte le ipocrisie le falsità e le ingiustizie che sono presenti nel nostro tempo, in questo Avvento nell'attesa della tua venuta ci accompagnaci a maturare uno sguardo di speranza e di fiducia per superare le paure e costruire cammini di incontro. Preghiamo.
2. Signore sostieni e accompagna con il tuo Spirito tutte le persone di buona volontà, tutte le esperienze che favoriscono l'incontro e la condivisione tra gli uomini perchè siano luoghi in cui si gettano semi per l'edificazione del tuo Regno. Preghiamo.
3. Ti preghiamo Signore per la pace e per la giustizia, perchè si diffonda nel mondo una cultura che porti a superare i conflitti presenti, una cultura che porti l'umanità a fare sue le parole di papa Paolo VI nel discorso alle Nazioni Unite “non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli”. Preghiamo.

Per la comunità

1. Per la nostra comunità donaci Signore il tuo Spirito per poter essere accoglienti delle paure del nostro territorio e farci promotori di speranza e favorire una cultura dell'incontro. Preghiamo.
2. Per tutti gli operatori della carità, per tutti i volontari e per chi nel silenzio dell'azione o della preghiera dona il suo tempo a chi ha più bisogno. Ti ringraziamo Signore per queste persone fa che non manchino mai della Tua vicinanza e ricompensali secondo la generosità e grandezza della tua volontà. Preghiamo.
3. Padre ti preghiamo per tutte le persone bisognose e povere, assistili nelle difficoltà, non far mancare ad ognuno il pane di vita sia materiale che spirituale, aiutaci a metterci in ascolto della voce di chi è nella sofferenza e donaci la forza di metterci in cammino con chi è solo. Preghiamo.